

# Un paese per giovani

La Polonia secondo Matilde Righetto

M

atilde ha 28 anni e da un anno e mezzo ha lasciato le montagne bellunesi

per la Polonia. Ora lavora come *Human Resources and Payroll Specialist* presso la Hewlett Packard Enterprise a Breslavia. Prima di avventurarsi nell'Est Europa aveva studiato a Padova, Lettere Antiche alla Triennale e Linguistica alla Magistrale; ma dopo la laurea, e qualche mese di Servizio civile presso una scuola elementare di Trento, decide di emigrare nuovamente alla scoperta di nuovi mondi.

Partita senza rimpianti? Quello di certo no, ma galeotto fu l'anno di Erasmus a Londra, che le ha fatto abbandonare le sue paure nei confronti della lingua inglese e le ha fatto scoprire la bellezza di viaggiare. Da allora vive con una valigia in mano, sempre pronta a partire per nuove mete.

## Come ti trovi in Polonia?

In Polonia mi trovo davvero bene. Piena di stupidi pregiudizi quando mi sono mossa non ero per niente entusiasta, mi consolava solo il fatto che un mio amico già lavorava qui



da qualche mese e avrei avuto un contratto fisso. Ma ad essere onesta mi aspettavo di trovarmi in un paese arretrato e chiu-

so. Niente di più sbagliato. Breslavia (in polacco Wrocław) così come Varsavia, Cracovia e le altre città che ho avuto la fortuna di visitare sono centri moderni, giovani, sicuri, piene di eventi e di vita. Il lato migliore è che molte aziende internazionali hanno spostato qui le loro sedi per il costo della vita più basso rispetto agli altri stati europei. Questo fa sì che sia molto elevata la presenza di giovani fra i 25 e i 35 anni di diverse nazionalità rendendo ogni medio grande centro urbano un ambiente cosmopolita. In più le offerte di lavoro non mancano ed è possibile sviluppare una buona esperienza in più campi. L'unica barriera rimane quella del polacco che è molto difficile, ma a poco a poco sto imparando pure quello.

## Cosa ti ha spinto a emigrare?

La voglia di continuare a praticare e di migliorare il mio inglese, il desiderio di fare un'esperienza lavorativa all'estero e la difficoltà di trovare un posto in Italia.

## Ti piacerebbe un giorno rientrare a Belluno?

Fra qualche anno e con la giusta prospettiva perché no? Belluno è la città dove sono nata e cresciuta e mi manca ogni giorno. Per ora però vorrei continuare a fare un po' la vagabonda, a scoprire nuovi posti e a conoscere altre realtà.

## Dove deve investire la provincia di Belluno per il suo futuro?

A dirlo così in poche parole immagino sia facile, soprattutto quando non si deve avere a che fare con la messa in atto dei progetti. Secondo me, a rischio di ripetere le solite banalità, Belluno dovrebbe puntare senza dubbio sui suoi giovani, sia come opportunità di impiego sia come possibilità che la città può offrire, sulla cultura e sulle sue montagne. Le Dolomiti ce le invidiano da tutta Europa e mi fa un po' specie vedere quanto poco siano valorizzate.

## Un suggerimento ai giovani

Viaggiate, apritevi, conoscete, non date niente per scontato e siate liberi.

●  
Marco Crepaz

Se conoscete bellunesi (dalla prima alla quinta generazione) che vivono al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero) invitateli a registrarsi su [www.bellunoradici.net](http://www.bellunoradici.net)